

PAPA FRANCESCO E LA FAMIGLIA

Uno dei problemi che Papa Francesco ha affrontato subito dopo la sua elezione è stato quello della famiglia che anche nella società civile è la base e il fondamento della stabilità di ogni realtà e attività umana. Anche i governi oggi non fanno nulla a favore delle famiglie, della natalità, del necessario rapporto educativo tra genitori e figli, ecc., ma continuano invece a proporre normative a favore della disgregazione delle famiglie con il divorzio, del male fisico e psichico delle persone cercando di liberalizzare le droghe, di eliminare le persone anziane e malate con l'eutanasia, ecc. I politici affermano di dover agire così perché è loro compito di legiferare secondo il modo di pensare e il desiderio dei cittadini. Se questo fosse vero, io legittimamente mi domando: perché i governanti non fanno delle leggi che permettono la frode e l'evasione fiscale dato che le statistiche ufficiali affermano che ci sono milioni di persone, per parlare solo dell'Italia, che si comportano in questo modo? Papa Francesco ha subito voluto preparare e realizzare un Sinodo mondiale per studiare i problemi delle famiglie di tutto il mondo. Nelle sessioni di lavoro fatte in due anni successivi ha chiesto ai Vescovi, delegati dalle nazioni di tutto il mondo, di esporre con la massima franchezza e libertà le problemati-

che che minacciano oggi, nelle varie culture e civiltà, le situazioni che minano l'unità delle famiglie. Solo con questo metodo era possibile conoscere a fondo la crisi di oggi e studiare e proporre soluzioni ai problemi. Quanto emerso nei due anni di dibattiti è stato raccolto dal Papa in una pubblicazione intitolata "Amoris Letitia" (La gioia dell'amore). Questo Sinodo ha già portato alcune semplificazioni per le varie pratiche inerenti la famiglia, ma è oggetto di studio da parte di apposite Commissioni per approfondire i molti problemi che nella società di oggi hanno coinvolto anche la famiglia cristiana. Secondo una chiara affermazione di Papa Francesco non è in discussione la indissolubilità della famiglia cristiana perché Gesù Cristo, su questo argomento, è stato molto esplicito: "L'uomo non separi ciò

che Dio ha unito" (Mt. 19,6); ciò che invece si cerca di analizzare è il come è nata una famiglia perché la validità o meno di un matrimonio non dipende da una esatta formalità nell'istituire la pratica burocratica e della cerimonia celebrativa o da eventi accaduti dopo formata la famiglia, ma dalla volontà e dai progetti esistenti prima della celebrazione del sacramento. Le Commissioni nominate dal Papa sono già da tempo al lavoro e saremo prontamente informati di tutte le conclusioni da loro proposte e approvate da Papa Francesco.

Don Adriano



Presepio nella chiesa di San Giacomo

BUON NATALE E BUON 2019

È l'augurio che rivolgo di cuore a tutti in questo momento carico di contraddizioni nel mondo. Molti non hanno perduto la fede ma vivono come se non la avessero a causa dei tanti egoismi che dominano gli uomini in tutto il mondo. Auguro a tutti di arricchire il nostro mondo di amore, di misericordia e di bontà perché la serenità, la pace e la gioia nascano ogni giorno nei nostri cuori come ogni giorno il sole viene a illuminare le nostre case.

Don Adriano

*le Suore di Maria Bambina
il Consiglio Pastorale Parrocchiale
la Redazione del Bollettino*

DALLA COSTITUZIONE PASTORALE "GAUDIUM ET SPES" DEL CONCILIO VATICANO II

Si usa dire che il Concilio Vaticano II, più che a guardare al passato, ha proiettato luce sul futuro, e anche questo documento, pubblicato il 7 dicembre 1965, cioè 53 anni fa, descrive esattamente ciò che stiamo vivendo noi oggi, nel 2018.

Coloro che governano i popoli, quelli cioè che hanno la responsabilità non solo del bene delle loro nazioni, ma anche di quello della comunità umana universale, si sentono fortemente condizionati dall'opinione pubblica e dalla mentalità generale degli uomini. Perciò a nulla gioverebbe a loro l'adoperarsi generosamente a costruire la pace finché sentimenti di ostilità, di disprezzo e di indifferenza, odi razziali e ostinate ideologie dividono gli uomini e li oppongono gli uni agli altri. Da qui l'estrema necessità di una rinnovata educazione degli animi e di un nuovo orientamento nella pubblica opinione. Quanti si consacrano all'attività dell'educazione, specialmente della gioventù, o contribuiscono a formare la pubblica opinione, devono considerare gravissimo loro dovere la premura di inculcare negli animi nuovi sentimenti di pace. Ed invero ciascuno di noi deve cambiare il suo cuore, avendo di mira il mondo intero e quei compiti che noi tutti, insieme, possiamo svolgere perché l'umanità si incammini verso migliori destini. E non ci inganni una falsa speranza. (...) Per costruire la pace si richiede anzitutto che vengano sradicate le cause di discordia fra gli uomini e in modo speciale le ingiustizie. Sono esse che fomentano le guerre. Molte di queste cause provengono dalle troppo stridenti disuguaglianze sul piano socio-economico, come pure dal ritardo dei rimedi necessari. Altre invece nascono dallo spirito di dominio, dal disprezzo delle persone e, se guardiamo alle radici più recondite, dall'invidia umana, dalla diffidenza, dalla superbia e da altre passioni egoistiche.

CELEBRAZIONI E FUNZIONI NEL PERIODO NATALIZIO

CONFESSIONI

Martedì 18 dicembre

ore 16,15 nella cappella delle Suore: 4^a e 5^a elementare

Sabato 22 dicembre

ore 17,00 in Oratorio:
1^a-2^a-3^a media e 1^a-2^a-3^a superiore

Domenica 23 dicembre

ore 16,00 in S. Giacomo, celebrazione penitenziale per i giovani e gli adulti (sarà presente una decina di sacerdoti). Segue la S. Messa.

SANTE MESSE

Vigilia di Natale

Lunedì 24 dicembre

ore 21,00 Santa Messa per i fanciulli
ore 24,00 Santa Messa solenne di mezzanotte

Natale

Martedì 25 dicembre

ore 9,00 Santa Messa
ore 11,00 Santa Messa
ore 18,00 Santa Messa

Santo Stefano

Mercoledì 26 dicembre

ore 9,00 Santa Messa
ore 11,00 Santa Messa

San Silvestro

Lunedì 31 dicembre

ore 19,00 Santa Messa e funzione di ringraziamento. Ricordo dei battezzati e dei defunti e canto del TE DEUM.

Capodanno 2019

Martedì 1 gennaio

ore 9,00 Santa Messa
ore 11,00 Santa Messa
ore 18,00 Santa Messa

Epifania

Domenica 6 gennaio

ore 9,00 Santa Messa
ore 11,00 Santa Messa
ore 15,30 Benedizione dei bambini e delle famiglie
ore 18,00 Santa Messa



LAUREA

Ci è giunta la notizia che il 3 ottobre 2018 il fagagnese Massimiliano Pecile, per tanti anni animatore parrocchiale, si è laureato in ingegneria chimica al Politecnico di Milano con

il voto 110/110. A lui i più vivi rallegramenti e un grande grazie per tutto quello che ha fatto per l'educazione e a favore dei ragazzi e dei giovani di Fagagna, dalla Parrocchia e dalla redazione del Bollettino Parrocchiale.

INCONTRO GIOVANILE CON L'ARCIVESCOVO

Mercoledì 17 ottobre u.s. un folto gruppo di giovani ha riempito la chiesa di S. Giacomo di Fagagna per incontrare l'Arcivescovo, riflettere alla luce del Vangelo con lui e pregare insieme. L'incontro era stato organizzato come inizio dell'anno pastorale 2018/2019 e coinvolgeva tutte le parrocchie della nuova Forania del Friuli Collinare. Alle ore 20,30, dopo aver invocato la grazia di Dio ed i doni dello Spirito Santo su tutte le comunità cristiane e in particolare sui giovani del nostro Friuli, è stata letta una pagina del Vangelo di Giovanni, commentata e illustrata dall'Arcivescovo. Dopo un momento di

silenzio e di riflessione personale è stato esposto per l'adorazione il Santissimo Sacramento e la preghiera ha continuato coinvolgendo tutti in un clima di profondo raccoglimento. Al termine è stato presentato il programma delle iniziative per il prossimo anno a favore del mondo giovanile. Lo scambio cordiale dei saluti tra i giovani prima di lasciarsi era il segno tangibile delle ricchezze e della gioia che avevano nei loro cuori.

Don Adriano



INIZIATIVE LOCALI PER LA FAMIGLIA

FORMAZIONE

È proposta alle famiglie una serie di incontri sulle problematiche attuali delle famiglie cristiane a Torreano di Martignacco con il seguente calendario:

- Sabato 26 gennaio 2019
- Sabato 23 febbraio 2019
- Sabato 30 marzo 2019
- Sabato 11 maggio 2019

Per informazioni telefonare al nr. 328 6657048.

EDUCAZIONE DEI PICCOLI

Per i genitori che hanno dei figli in tenera età – da 0 a 6 anni – c'è un invito a partecipare ad alcuni incontri guidati da persone specializzate nell'opera educativa cristiana, presso la Scuola dell'Infanzia "Maria Bambina" di Fagagna, nelle seguenti date:

- Domenica 2 dicembre 2018
- Domenica 10 febbraio 2019
- Domenica 31 marzo 2019
- Domenica 19 maggio 2019

Gli incontri saranno sempre nell'Oratorio in Via Umberto I (ingresso dal portone della Scuola Paritaria Noemi Nigris) alle ore 16,00.

I bambini saranno intrattenuti e custoditi in uno spazio tutto per loro da Suore, animatori e nonne.

Per qualsiasi informazione contattare:

- Lizzi Nadia - tel. 335 6866950
- Suor Romana - tel. 0432 800189



SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA BAMBINA"

Il nuovo anno scolastico 2018-2019 è ormai avviato. I bambini della Scuola dell'Infanzia "Maria Bambina", pur diminuiti di numero, trascorrono serenamente le loro giornate insieme ai compagni con i quali imparano a scoprire se stessi e l'ambiente che li circonda. La nostra Scuola dell'Infanzia, infatti, è una scuola cattolica che da più di cent'anni appartiene alla comunità ecclesiale di Fagagna e si prende cura dell'educazione integrale dei bambini che le famiglie le affidano, nella convinzione che ciascuno di loro è un dono unico e irripetibile, guardato con amore da Colui che è all'origine di ogni vita, per aiutarli a valorizzare e sviluppare le loro potenzialità in un ambiente sereno ed accogliente. Il progetto educativo-didattico, "Io, tu e... il mio mondo", che le maestre hanno pensato per loro, mira a coinvolgere tutta la vita del bambino, dalle relazioni familiari a quelle dell'ambiente circostante, per aiutarlo a conoscersi e a prendersi cura di sé, a relazionarsi con gli altri, adulti e coetanei, a conoscere la realtà in cui vive. I compagni diventano gli amici con i quali giocare,



imparare insieme e condividere tante esperienze. Le maestre sono gli adulti su cui fare affidamento e con le quali avventurarsi alla scoperta di cose sempre nuove e interessanti, che allargano gli orizzonti del loro mondo infantile, ricco di curiosità e fantasia. A ciò contribuiscono anche le uscite didattiche: la vendemmia ad Artegna, la scoperta del "ciclo del mais" a Cjase Cocèl, la vita in fattoria a Casali Cjanor e a Casali Campeis, la scoperta della natura e della sua bellezza all'Oasi naturalistica Quadris. E a scuola non mancano il laboratorio di lingua friulana, che radica il bambino nel suo ambiente culturale, e il laboratorio di inglese che lo dispone a riconoscere e a rispettare culture diverse dalla sua. E c'è pure l'attività motoria che armonizza le espressioni del corpo e l'educazione musicale che affina l'anima. L'educazione religiosa, pur nel riconoscimento della sua specificità, permea tutta la giornata, perché è formazione al riconoscimento di sé e dell'altro come valore, è apertura del cuore alla gratuità e alla bellezza, è scoperta della vita come dono.

sr Annamaria Broccardo

SCUOLA PRIMARIA "NOEMI NIGRIS"

La Scuola Primaria Paritaria Parrocchiale "Noemi Nigris" collabora con il territorio per proporre ai suoi alunni un'offerta formativa che permetta loro di sviluppare competenze di cittadinanza attiva e crescere come futuri cittadini del mondo. La scuola si contraddistingue per un programma di insegnamento plurilingue, che comprende l'Inglese e lo Spagnolo, avvalendosi di docenti madrelingua e di un'insegnante specializzata; essa infatti propone 4 ore di studio settimanali della lingua Inglese nelle classi 1^a, 2^a e 3^a e 5 ore settimanali nelle classi 4^a e 5^a. Per quanto riguarda lo Spagnolo ogni classe affronta un percorso di avviamento alla lingua che prevede un'ora settimanale. Da 2 anni ormai, la scuola prepara i suoi alunni di classe 4^a e 5^a alla certificazione "Cambridge English Young Learners", che si articola su 3 livelli: "starters", "movers" e "flyers". Durante l'anno scolastico 2017 - 2018 gli alunni si sono preparati per affrontare la certificazione che solitamente viene conseguita dagli studenti del terzo anno della Scuola Secondaria di I grado: i risultati raggiunti sono stati ottimi. I programmi disciplinari vengono arricchiti e strutturati secondo la



metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), che mira alla costruzione di competenze disciplinari nella lingua straniera, adeguate al livello scolastico di riferimento; in questo modo la lingua diventa uno strumento di apprendimento e non un contenuto da apprendere. La Scuola Primaria Paritaria Parrocchiale Noemi Nigris, insieme alle insegnanti, vi aspetta per visitare i locali e conoscere l'offerta formativa in occasione di Scuole Aperte programmate per il giorno di sabato 1 dicembre 2018 e domenica 20 gennaio 2019 o anche previo appuntamento in altri momenti.

NOTIZIE DALLA SEGRETERIA DELLA SCUOLA

Dopo parecchi anni di lavoro e di impegno nella segreteria della Scuola Nigris, la signora Adelia Buiatti ha terminato la sua attività nella nostra scuola. Un grazie vivissimo da tutti quelli che l'hanno conosciuta come attiva e fedele collaboratrice nelle complicate incombenze burocratiche di una scuola paritaria e, contemporaneamente, un augurio di buon lavoro al nuovo segretario Alessandro Sgoifo.

CALENDARIO INCONTRI ANNO PASTORALE 2018/2019

DATE	APPUNTAMENTI	LUOGO
DICEMBRE		
Sab. 1	Presentazione bambini 5a durante la S. Messa poi cena insieme ore 19,00	Chiesa S. Giacomo Oratorio
	Catechesi 1a elementare ore 17,00	Casa della Gioventù
Dom. 2	Veglia di Avvento (5a elementare-3a media)	Cattedrale di Udine
Sab. 8	Presentazione bambini 2a durante S. Messa poi cena insieme	Chiesa S. Giacomo Oratorio
Mar. 11	Auguri agli anziani (famiglie)	
Sab. 15	Presentazione bambini 4a durante la S. Messa poi cena insieme	Chiesa S. Giacomo Oratorio
Mar. 18	Confessione bambini 4a e 5a ore 16,10-17,10	Cappella Suore
Sab. 22	Confessione medie, superiori, giovani ore 17,00	Oratorio
Sab. 22	Presentazione bambini 3a durante la S. Messa poi cena insieme	Chiesa S. Giacomo Oratorio
Sab. 22	Chiusura scuole	
Dom. 23	Confessione adulti ore 16,00	Chiesa S. Giacomo
UN MOMENTO DI PREGHIERA PER NOI CATECHISTE		
GENNAIO		
Sab. 9	Catechesi 1a elementare ore 17,00	Casa della Gioventù
Ven. 26 Sab. 27	Bota Fè Panamà	
FEBBRAIO		
Sab. 2	Catechesi 1a elementare, ore 17.00	Casa della Gioventù
Dom. 3	Festa della vita	S. Giacomo
Dom. 17	CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI ore 9,00-13,15 con S.Messa	Bearzi
MARZO		
Ven. 8	Veglia diocesana di quaresima ore 20,30	Casa della Gioventù
Sab. 9	Catechesi 1a elementare ore 17,00	Casa della Gioventù
Ven. 15	Via Crucis 3a elementare	
Mar. 19	Auguri agli Anziani (famiglie)	
Ven. 22	Via Crucis 4a elementare	
Ven. 29	Via Crucis 5a elementare	

MA INTANT...

Si vîvin tîmps di plomp,
pôs meracui, nje modêi,
armis, velens, suspiès
'e intossèin cii e zurviêi
e al pâr che il Diu dal mâl
al cjapi il sopravent

e che ormai 'e sin insomp.
... ma intant
une schirie e vâ cuintricorint
e gote a gote,
planc a planc,
eco dasi dongje par inciant

un mâr di vite, di salût, di sanc,
che prin che da la vene
al jes dal cûr di jnt
sane e vitâl.
E imo' dibant.

D. C.

IL MIO ESSERE ANIMATORE PARROCCHIALE

Il 2018 per me è stato un anno ricco di emozioni, di prime volte, di festeggiamenti, di nuove avventure, ma anche di addii. Conclusi i miei studi universitari, mi sono trovato ad un bivio importante della mia vita: rientrare a casa e cercare lavoro in Friuli o restare a Milano e iniziare definitivamente una nuova vita. Non è stato semplice prendere una decisione, ma nella vita si deve seguire le proprie sensazioni che nel mio caso in questo momento mi hanno portato a scegliere di restare a Milano. Non si può però sempre avere tutto e quindi questa scelta mi ha costretto a rinunciare a qualcosa di molto importante per me. Con l'inizio della mia carriera lavorativa a Milano dopo esattamente 10 anni ho dovuto dire addio al gruppo animatori del mio oratorio. Il mio addio è coinciso con l'inizio di un nuovo

anno di attività e quindi quale occasione migliore del primo incontro dell'anno per salutare i miei amici e compagni animatori. Arrivando in oratorio quella sera non ho potuto fare a meno di pensare e ripensare alle tante avventure passate in compagnia del mio gruppo animatori. L'essere stato animatore parrocchiale ha significato molto per me, è stata una parte importantissima della mia crescita personale e lasciare questo gruppo non è stato semplice. Nell'autunno 2008 quando feci il mio ingresso nel gruppo animatori ero un ragazzo molto timido, riservato e che difficilmente amava relazionarsi in pubblico, un po' tutto il contrario di quello che in realtà dovrebbe essere un animatore.

Quando in quarta elementare partecipai per la prima volta ad un campo scuola organizzato dal gruppo animatori della parrocchia di Fagagna tornai a casa e la prima cosa che dissi ai miei genitori fu: "quando avrò l'età giusta anche io farò l'animatore", ero stato rapito dalle emozioni che mi fecero vivere in quell'esperienza. Le sfide mi sono sempre piaciute e mettermi in gioco è qualcosa a cui non ho mai voluto rinunciare e quindi, anche se la

timidezza all'inizio mi frenava non poco, quando iniziate le scuole superiori ricevetti una lettera che mi invitava a far parte del gruppo animatori, decisi di mettere da parte tutte le mie paure per inseguire quel sogno di diventare animatore che dopo quel primo campo scuola era continuato a crescere dentro di me. Il gruppo animatori in quell'anno stava attraversando un periodo di cambio generazionale e quelli che erano stati i miei animatori durante i Campi Scuola e il Grest (letteralmente i miei modelli) stavano pian piano lasciando il gruppo, era giunto per loro il momento di prendere una nuova strada. Iniziarono le prime feste in oratorio e la prima caccia al tesoro del Giovedì Santo con cui iniziai a cimentarmi con le basi dell'animazione. Da lì a poco però arrivò l'estate, il periodo più im-

portante per un animatore dell'oratorio. Dopo due anni senza campi scuola la parrocchia decise di riproporre i campeggi estivi mettendo a disposizione della comunità una nuova casa a Collina di Forni Avoltri. Come detto quell'anno il gruppo animatori stava vivendo un periodo di cambio generazionale e gli unici animatori disponibili per il campo scuola furono quei giovanotti che come me erano da poco diventati animatori e che non avevano alcuna esperienza di animazione ai campi scuola. Lanciato subito sul campo insieme ai miei compagni iniziai il mio primo campo scuola da animatore e, trovandomi di fronte venti bambini festanti e con tanta voglia di divertirsi,

ogni timore e freno caratteriale scomparirono all'istante. Capii fin da subito che per fare l'animatore parrocchiale erano sufficienti due semplici cose: essere sempre se stessi e dare in ogni occasione il buon esempio.

Terminata la mia prima vera prova da animatore tornai a casa con un bagaglio ricco di emozioni ma anche di insegnamenti, tornai a casa diverso. Quella paura di parlare in pubblico, la mia timidezza e



riservatezza non erano più un freno per me. Avevo vissuto sulla mia pelle un'esperienza talmente forte che non ho mai scordato nei miei 10 anni da animatore. Ormai era fatta, avevo scoperto definitivamente quanto fosse bello fare l'animatore tanto da non poterci più rinunciare. L'anno successivo anche gli ultimi vecchi animatori lasciarono definitivamente l'oratorio dando il via a un grande turnover. Il gruppo quell'anno iniziò a popolarsi di una folta schiera di nuove leve. Si stava formando una nuova compagnia composta per la maggior parte da miei coetanei che diventò presto lo zoccolo duro dell'oratorio. Questo insieme di ragazzi e ragazze diventò anche il mio gruppo di amici con cui trascorrere il tempo libero, le vacanze e le serate estive. Ne abbiamo passate talmente tante insieme che non basterebbe un giorno per raccontarle tutte. Forti del nuovo gruppo di animatori gli anni successivi decidemmo quindi di riproporre anche il Grest in oratorio insieme ai campi scuola e, se l'esperienza del primo campo scuola mi aveva cambiato, il primo Grest mi aiutò definitivamente a scoprire tante mie qualità che neanche io conoscevo. Ormai in oratorio mi sentivo come a casa e in compagnia dei bambini in un mondo fantastico. Gli anni delle superiori passarono in fretta e diventato maggiorenne il passo successivo fu il mio ingresso nel gruppo degli animatori più grandi, i coordinatori o così detti "responsabili". Qui ebbe inizio una nuova fase molto importante della mia esperienza in oratorio grazie alla quale ho continuato la mia crescita personale. Se da semplice animatore le uniche preoccupazioni erano quelle di educare e far divertire i bambini diventando uno dei coordinatori del gruppo il ruolo e le responsabilità presto cambiarono. La mia prima vera prova da "responsabile" la ebbi al Grest dell'anno della quinta superiore, estate 2013, in cui, terminati gli esami di maturità, mi fu affidato il compito di coordinare la squadra di animatori che avrebbe lavorato quell'estate in oratorio. Questa esperienza così come le successive da coordinatore dei Campi Scuola mi hanno insegnato e donato molte cose che poi ho scoperto essere fondamentali anche nel mondo del lavoro: ho imparato ad organizzare delle attività, ho capito come sia difficile far lavorare insieme persone con caratteri e personalità diverse, ho imparato a relazionarmi con i genitori dei bambini, ho provato cosa significhi dover risolvere dei problemi e degli imprevisti, ho



imparato a prendere delle decisioni anche difficili. L'estate 2013 però non fu importante solo per il mio primo Grest da "responsabile". Terminate le vacanze infatti mi trasferii a Milano per iniziare i miei studi universitari al Politecnico. Da quella estate la distanza non mi permise più di partecipare fisicamente agli incontri settimanali del gruppo ma grazie alle tecnologie d'oggi tra Skype, Whatsapp, e-mail e servizi cloud anche da Milano comunque ebbi la possibilità di seguire e collaborare alle attività del gruppo. Da quell'anno ogni qualvolta che arrivavano le vacanze non facevo neanche in tempo a rientrare a casa da Milano per appoggiare le valigie che subito correvo in oratorio con i miei amici e compagni animatori, il Grest e i Campi Scuola mi stavano attendendo. Ora però dopo questo lungo

percorso rivissuto in quei 5 minuti di viaggio in macchina che separano casa mia dall'oratorio siamo giunti al presente, al 2018, il mio ultimo anno di università e il mio ultimo anno da animatore. Siamo arrivati al primo venerdì di ottobre, tre giorni dopo la mia laurea e primo incontro dell'anno del gruppo animatori. L'emozione è forte come il primo giorno di 10 anni fa ma dentro di me sono po' triste, sto realizzando che quello sarà il mio ultimo incontro da animatore. Il gruppo è cambiato molto da quella prima volta, dei miei vecchi compagni non c'è più quasi nessuno e quelli

che fino a pochi anni fa erano i miei bambini ora sono cresciuti e siedono al mio fianco come animatori. Una cosa però è rimasta sempre la stessa: l'importanza di far parte di un gruppo. Un gruppo di giovani con un unico scopo comune: donare se stessi agli altri.

Siamo arrivati al momento dei saluti, non voglio fare grandi discorsi, l'emozione è troppa, il piantino è dietro l'angolo, meglio lasciare i miei amici con una breve ma intensa testimonianza del mio essere stato animatore parrocchiale:

"Sarò sempre grato dell'esperienza fatta nel gruppo animatori e la porterò sempre con me nel cuore come porterò sempre con me tutti voi. Questo è un cammino che auguro di percorrere a tutti i giovani. I 10 anni in oratorio mi hanno dato tanto, mi hanno aiutato a diventare la persona che sono ora, mi hanno fatto diventare grande. Giunta quindi l'ora di lasciare non posso che dire GRAZIE".

Massimiliano

CLAUCO BENITO TIOZZO

Se non ci fosse stata quella vecchia amicizia del nostro parroco Adriano Caneva col professor Clauco B. Tiozzo, sorta negli anni '60-'70 al Liceo di Tolmezzo dove insegnavano rispettivamente religione e disegno, probabilmente non avremmo mai conosciuto il nostro professore ed avuto da lui quel supporto tecnico-artistico che ha permesso alla parrocchia di Fagagna di rivalutare il capolavoro di sua proprietà "San Francesco che riceve le stigmate" del Caravaggio. E ciò a seguito della paziente opera di recupero di mons. Caneva, tenacemente sostenuta presso i Civici Musei di Udine, depositari dell'opera, inizialmente poco propensi ad assecondare le sollecitazioni per le analisi scientifiche della tela, che attorno agli anni 2000 furono infine affidate al prof. Vanni Tiozzo figlio. Oltre un decennio dopo, nel 2014 i Civici Musei organizzano la mostra "Rebus Caravaggio" con l'intento di richiamare l'interesse di studiosi ed esperti per un responso sulla autenticità del nostro quadro, messa in discussione nel 1984 da certa critica propensa a ritenere autentica un'opera simile esportata ad Hartford in America, e ritenendo la nostra una buona copia. Ma non se ne fa nulla.

E da questo momento entra in azione il nostro prof. Tiozzo. Su invito di don Adriano, si reca a Udine con una delegazione parrocchiale per incontrare i responsabili del Museo udinese, ed esporre loro le sue conoscenze ed i suoi studi con valutazioni storico-artistiche a dimostrazione dell'autografia caravaggesca della tela, lasciando però nel dubbio la controparte, piuttosto restia ad assecondare le sue tesi. La reazione sua e nostra è immediata: andiamo avanti da soli, per appurare la verità e divulgarla al mondo scientifico e agli appassionati della materia, partendo da una conferenza presso l'Ateneo Veneto di Venezia, dove il pubblico rimane affascinato dalla capacità oratoria del prof. Tiozzo e dalle convincenti e inusitate ragioni delle sue valutazioni storico-artistiche. Una su tutte, l'inadeguatezza della scuola di oggi, nel voler interpretare l'arte antica secondo teorie moderne, dimenticando che anche la pittura, come tutte le scienze, ha una sua metrica e le sue regole, come ad esempio la ricerca della sezione aurea, per dare alle figure il loro giusto equilibrio nel campo visivo,

come effettivamente dimostrato nell'osservazione della nostra tela, a svantaggio di quella "americana". E poi la sua invettiva contro gli interessi che gravitano attorno all'arte, spesso superficiali, più economici che culturali, che gli fanno ricordare una frase di Jean Clair: "Quando il sole della cultura è basso all'orizzonte, anche i nani proiettano lunghe ombre". E porta un altro aneddoto, ricordando che durante il restauro della pala del Veronese "Lo sposalizio di Santa Caterina", danneggiata da un principio d'incendio nella chiesa omonima di Venezia, il giovane Tiozzo ne fa una copia talmente fedele che la commissione di esperti valuta quest'ultima come autentica e non l'originale. Sorge da qui l'idea del libretto "Il San Francesco del Caravaggio della chiesa di Fagagna" per rendere fruibile il condensato della sua vasta esposizione da un pubblico più vasto, anche straniero, e quindi in edizione italiano-inglese. Nasce così quel *fil rouge*

tra il maestro e il sottoscritto, nella veste di intermediario parrocchiale, che ci legherà per tutti questi anni, a guida di uno scudiero che aiuta il suo cavaliere a salire in sella per una battaglia verso la conoscenza e la ricerca della verità. La sua prestazione è totalmente gratuita, e viene messa in campo la sua profonda esperienza artistica di pittore e scul-



Nell'atelier del prof. Tiozzo

tore nonchè di storico dell'arte. Ed avendo di fronte a sè un neo apprendista, si prodiga nell'insegnarmi le basi che mi permettano di seguirlo nel suo lavoro redazionale. Confesso la mia iniziale difficoltà, resa però sempre più facilitata dal fervore e dalla chiarezza del suo insegnamento. Cerco di rendermi utile fornendogli i documenti testamentari dell'archivio parrocchiale e di quello statale, e tengo il collegamento con la casa editrice Corvino, e con l'affannosa ricerca di un traduttore e di uno sponsor. Dopo la presentazione del libro a Fagagna, prima di congedarci, a fine serata, seduti di fronte a un bicchiere di vino, mi guarda negli occhi dicendomi: «non pensavo che ce l'avrebbe fatta!» E' un'emozione che gratifica entrambi, nei rispettivi ruoli di maestro e di allievo, e che mi fa rispondere: «professore lei è per me un padre putativo». Ma i nostri lunghi e ripetuti incontri, precedenti e successivi sono animati anche da considerazioni che partendo dall'arte, dalla sua bellezza e dal cir-

costante mondo affaristico, hanno anche risvolti umani, sociali, legati al proprio vissuto familiare, di uomo di scuola, di artista controcorrente, di sopravvissuto, come lui ama definirsi, a conferma di una dote che considera dono di Dio. Ricordo altri aneddoti, partendo dalla sua infanzia, non sempre facile, che lo vede presto a contatto coi colori che il padre vende in negozio, e a imbrattare tutto quanto gli capitava sotto mano, ben presto dimostrando buone qualità, tali da gareggiare, appena adolescente, con pittori collaudati nel restauro di un palazzo veneziano. Successivamente Arturo Martini, allora direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, lo avvia a sue spese alla scuola d'arte, nella quale potrà esprimere le sue ottime doti, con la contrarietà del padre, nonostante i primi soldi portati a casa, dopo vari lavori di restauro nella città. Condivide lo studio col lavoro, fino a partecipare ad un concorso a Roma per una cattedra d'insegnante. E qui un fatto premonitore e sorprendente: mentre seduto sulla panchina del vaporetto a Venezia ripassa scrupolosamente il testo per l'esame, sente una mano sulla spalla, alza la testa e vede un frate sorridente che gli sussurra: «non affannarti, stai certo che supererai l'esame». E così fu. Nonostante la commissione giudicatrice cercasse per ore di metterlo in difficoltà, alla fine deve arrendersi e dargli la promozione. Con la quale poi arriva al Liceo carnico in veste di insegnante. E come ben conosciamo le devastazioni del terremoto in quell'area, il nostro professore trova pane per i suoi denti, mettendo a frutto il meglio di sé, lavora nel recupero di vari edifici e chiese locali, partendo da Moggio Udinese, con lo splendido affresco di circa mq. 60 sulla volta del soffitto della chiesa abbaziale, e dove si scorge seminascosto uno scherzo dell'artista, a riprova del suo estro talvolta burlesco, i ritratti del sovrintendente Pavan, del progettista Marchesi e dell'allora abate Caneva, dipinti a loro insaputa e a perenne memoria. Per la chiesa ricostruita della Trasfigurazione a Moggio Basso, dipinge due affreschi nella cappella del Ss.mo Sacramento raffiguranti S. Vigilio, patrono della Diocesi di Trento e Santa Chiara. Realizza anche le stazioni della Via Crucis per l'Abbazia su tela e per la chiesa nuova in bronzo. Successivamente il parroco di Cesclans, colpito da cotanta bellezza se lo aggiudica per l'intervento nella sua chiesa Matrice. Dove, oltre alla meraviglia delle formelle bronzee al portale, si resta affasci-

nati dalla nitidezza cromatica degli affreschi interni, realizzati col sostegno indissolubile della consorte signora Anna. Ne parla col sorriso sulle labbra, sottolineando le peculiarità della gente carnica. Venendo a tempi più recenti vale la pena ricordare la bella Mostra di pittura allestita nella sua città Mira (VE) lo scorso anno su iniziativa dei suoi vecchi studenti universitari, dove accanto ad una selezione di mirabili opere del maestro, erano esposte produzioni di buon livello degli allievi medesimi. Per raccontare la vita di questo grande artista, uomo di vasta scienza e di sapienza, ci vorrebbero infinite pagine. Quanti sono interessati possono ricercarle nella sua biografia sulla copertina del nostro libretto o nei testi da lui pubblicati, tra i quali la sua recente opera omnia, reperibili presso la Biblioteca Comunale di Fagagna. Oppure sul web: www.parcchiafagagna.it/caravaggio. Queste righe sono dettate dalla stima e dall'affetto che nutro nei suoi confronti, e che mi permetteranno di seguire i suoi consigli e i suoi incitamenti nel perseguire la nostra ricerca di verità. Abbiamo vinto una battaglia, ora dobbiamo vincere la guerra. Alla rispettabile età dei suoi 90 anni, di recente nominato socio onorario dell'Ateneo Veneto, colpisce ancora la sua lucidità, l'abilità della sua mano e il suo instancabile spirito combattivo. È di qualche mese fa questa ennesima esperienza. Abbiamo trascorso un pomeriggio intero nel suo atelier di Mira, ricavato nella barchessa della sua splendida Villa Querini sul Brenta, dove tra l'altro sono custodite meravigliose sue opere, per dimostrarmi come è praticamente possibile effettuare la copia di una qualsivoglia tela. Da rimanere basiti. È stata anche l'occasione per mettere a confronto le analisi scientifiche del nostro Caravaggio con quelle di Hartford, dal quale ancora una volta si evidenzia l'originalità della nostra

tela, data dal fatto che in essa si scoprono delle correzioni, come succede ad ogni artista, mentre risulta ineccepibile l'altra, considerando che un copista non ha ripensamenti, deve solo saper copiare. Questo ulteriore approfondimento del prof. Tiozzo apre nuove aspettative sul riconoscimento dell'originalità del nostro capolavoro, e ci impegna a coinvolgere nuovamente il mondo artistico, viste anche le recenti attenzioni di qualche esperto, con l'obiettivo finale di lasciare un autentico e riconosciuto tesoro d'arte in eredità alle nuove generazioni.



Foto Renzo Schiratti

Copiatura dell'angelo

Gian Franco Dolso

L'ITALIA CHIAMÒ

CANTI, LETTERE, STORIE, IMMAGINI DELLA GRANDE GUERRA

La *Corâl Feagne* ha accolto subito con entusiasmo la proposta di un concerto dei canti della prima guerra mondiale. Ci è apparso subito un progetto qualificante e di stimolo per il nostro lavoro corale. Per questo ringraziamo l'Amministrazione Comunale che ci ha fatto l'onore di aprire e chiudere le celebrazioni del centenario della Grande Guerra.

Abbiamo lavorato intensamente, ma con passione perché cantare quei canti spesso ci emozionava e mai abbiamo sentito la fatica di questo impegno.

Venerdì 22 maggio 2015 concerto di apertura di tutte le celebrazioni: in sala Vittoria alla presenza di autorità, ospiti venuti da Vittorio Veneto e tanta gente di Fagagna, la *Corâl Feagne* ha cantato i canti della prima guerra mondiale con una presentazione storica e appassionata a cura di Elia Tomai. I canti e le parole hanno commosso tutti e molti avevano le lacrime agli occhi...

Domenica 4 novembre 2018 concerto di chiusura; abbiamo pensato di raccontare la guerra attraverso i canti ma soprattutto attraverso immagini significative e pagine struggenti: lettere di soldati, di madri, di spose, pagine di diari di guerra, testimonianze di donne impegnate in Carnia come portatrici carniche, sempre a rischio della vita... Il maestro Flavio Quali, con competenza e precisione, ha curato personalmente lo spettacolo, scegliendo non solo i canti, (per alcuni ne ha curato l'arrangiamento, per altri, di cui si è trovata solo la melodia, l'armonizzazione), ma anche le immagini e diversi testi. Lo spirito che ci ha animati è lo stesso che ha manifestato l'Amministrazione Comunale nel predisporre

me che non hanno una tomba su cui piangere i figli, di ragazzi a cui sono stati spezzati i sogni, costretti a combattere una guerra che non li riguardava... Abbiamo inserito anche degli stralci di lettere di fagagnesi costretti a lasciare Fagagna o a combattere in trincea. Le lettere sono frutto di un bellissimo lavoro di ricerca storica che la prof.ssa Lorella Gosparini ha condotto con i suoi allievi di terza media nel 2015 e la ringraziamo per averci concesso questi brani semplici ma struggenti... I canti di questa serata sono stati il nostro *De profundis* per i morti e i feriti nel corpo e nell'anima, ma vogliono anche essere occasione per desiderare oggi più che mai la pace... Un'atmosfera di grande emozione ha coinvolto il numeroso pubblico, che ha partecipato commosso al ricordo e alla memoria, creata subito dal canto dell'Inno di Mameli. Ringraziamo per la preziosa collaborazione i bravissimi attori che hanno interpretato con cuore e sentimento i brani: Tullia De Cecco e Alessandro Brunello Zanitti e Marta Riservato, giovane meravigliosa attrice, che ci ha regalato alcuni brani del suo spettacolo sulle portatrici carniche con grande intensità. Chiara e Tiziano Furlano hanno curato la proiezione delle immagini, pronti e competenti e Gregorio Fabro ha seguito luci e suoni dello spettacolo. La grazia dei fiori di On ha abbellito il palcoscenico e la Parrocchia ci ha supportati con le sedie che hanno permesso al coro una presenza scenica ordinata ed elegante! Renzo Schiratti ha fermato le emozioni dello spettacolo con la sua macchina fotografica col cuore! Il nostro collega corista Marco Bortolot ha allestito con cura nell'atrio della sala una piccola ma significativa mostra di reperti e oggetti della Prima Guerra Mondiale.

Grazie a tutti.

E poiché lo spettacolo è stato un momento di ricordo, la *Corâl Feagne* ha ricordato i suoi coristi che non ci sono più che avrebbero goduto di questo momento importante del coro e dell'onore che ci è stato assegnato dall'Amministrazione comunale, in particolare abbiamo ricordato Nicolino Dell'Angelo alpino nel cuore, appassionato corista,

che come recita il canto "*Signore delle cime*" è rimasto sulle sue montagne e nel concerto del 2015 era con noi! Il Sindaco ha ricordato anche Guglielmo Ceccone, scomparso recentemente, uno dei componenti del comitato per le celebrazioni del centenario, appassionato di storia fagagnese che ha dato il suo personale contributo alla realizzazione della



Foto Renzo Schiratti

La *Corâl Feagne* in concerto

le iniziative di questi anni: abbiamo voluto ricordare i fatti della Grande Guerra, che ha coinvolto tutta la nostra popolazione, non solo i soldati, ma anche le donne e i bambini in quella che è stata definita "l'inutile strage". I canti eseguiti non parlano solo di guerra, ma anche di sentimenti, di donne che restano sole, di fidanzate senza più moroso, di mam-

mostra itinerante e avrebbe partecipato con emozione ai momenti forti di questi giorni. Il primo cittadino ha raccontato ai presenti la bella esperienza vissuta a Vittorio Veneto il 31 ottobre scorso. L'Amministrazione Comunale di Fagagna è stata invitata dall'Assessore Barbara De Nardi a partecipare alla solenne cerimonia che si è tenuta nella cittadina veneta, con la quale ci sentiamo accomunati dal triste evento bellico. Da Fagagna sono partiti in tanti: 80 ragazzi delle Medie con i loro insegnanti, le Associazioni d'arma, la delegazione del Consiglio Comunale e del coro e la vigilanza con il Gonfalo-



Foto Renzo Schiratti

Letture...

ne. Alla presenza del capo di Stato maggiore dell'esercito Gen. C.A. Salvatore Farina si è tenuta una grande ed emozionante cerimonia, che ha sancito ancora una volta il legame tra Fagagna e Vittorio Veneto. Abbiamo dedicato lo spettacolo a Alberto Furlano, che ha impiegato tempo e passione a raccogliere dati e nomi e informazioni per rendere omaggio ai fagagnesi caduti nella Grande Guerra dando loro l'onore del ricordo. Alla fine i coristi hanno gridato all'unisono "PRESENTE", come fosse la voce di tutti i caduti, così come scritto al sacrario di Redipuglia.

Elisabetta Brunello Zanitti

CARITAS PARROCCHIALE FAGAGNA LAVORO SOMMERSO... ANCHE A FAGAGNA

È passato qualche anno da quel lontano 1991 quando mons. Caneva nei primi Consigli Pastoralisti avvertiva i bisogni della sua nuova comunità, che i componenti manifestavano durante gli incontri: tante persone anziane ammalate nelle famiglie e giovani bisognosi di crescere in equilibrio. Ci suggerì di focalizzare gli aiuti e l'attenzione alla parte più debole della comunità. Nasceva così un gruppo di operatori Caritas, circa una ventina, che avvertiva l'esigenza di porre l'attenzione a tanti anziani soli e ammalati, desiderosi di una amicizia accogliente e sincera, senza dimenticare i giovani. Gli incontri erano mensili e le problematiche di questi ultimi, evidenziate allora, trovarono la collaborazione nell'indagine sul "mondo giovanile" delle componenti educative sociali del Comune di Fagagna e di San Vito di Fagagna, fino alla pubblicazione nel 1994 del testo: "I giovani di Fagagna: quale futuro". Nel gruppo Caritas, oltre ai momenti di preghiera e di formazione spirituale emerge la funzione assistenziale e si sente l'esigenza di nuovi operatori pastorali perchè, oltre agli ammalati, il povero di oggi chiama tutti noi ad essergli prossimo per la sua condizione esistenziale, culturale ed ecclesiale. Tutto questo è un lavoro silenzioso, "sommerso", e non bastano gli operatori segnalati per testimoniare la carità che è fatta per condividere la gioia e le fatiche con gli altri e nello stesso tempo per una crescita personale. La Caritas opera in continui rapporti con le realtà locali del Sociale: servizi sanitari, assistenza sociale, club alcolisti, Avulss, Gruppo Anziani, Protezione Civile per sollecitare e risolvere i problemi che emergono nella nostra comunità. Tutti possono dare un contributo personale come operatori pastorali. Non dimentichiamo l'attività del Gruppo Missionario, della raccolta diocesana degli indumenti, sono segni preziosi di una Comunità

vivace. L'assistenza spirituale è assicurata tutto il tempo dell'anno; non viene a mancare l'impegno dei volontari, ma soprattutto l'occhio vigile della suora referente Caritas, scrupolosa nei rapporti con la responsabile che tiene gli elenchi di 140 anziani, tra territorio e strutture sanitarie. È gioioso anche il rapporto con le altre suore che si prestano per ogni tipo di richiesta nei vari momenti importanti dell'anno liturgico. Un'occasione particolarmente significativa e bella è la partenza dei bambini, come sempre accompagnati e guidati dalle suore stesse e dalle catechiste, con qualche adulto volenteroso, che si avviano per le varie vie del centro e del paese per portare gli auguri e la benedizione del parroco. È un grande aiuto per gli operatori ai quali restano le visite nella periferia e nelle strutture. Di solito è il mese di giugno, quando la Caritas festeggia gli anziani-ammalati e non, con la promessa di don Adriano che ci assicura bel tempo. Finora la promessa è stata mantenuta. È festa grande per la Chiesa: una domenica dedicata agli ammalati concelebrata al pomeriggio per non trattenere a lungo le persone che hanno ricevuto l'Unzione degli Infermi e la S. Comunione. terminate le letture di ringraziamento, per aver potuto partecipare, e i canti del coro, ci si avvia all'uscita; la maggior parte dei presenti si ferma sotto la loggia per un rinfresco e un momento conviviale. Pasticcini, salatini e perchè no un buon bicchiere (anche di aranciata) fanno da contorno alla festa dove i protagonisti della giornata si scambiano i ricordi di una vita, conservati sempre freschi nel cuore. Si raccontano le sofferenze, i guai persistenti sotto lo sguardo vigile di qualche medico di base. È un momento di gioia per tutti: riconoscenza, affetto, serenità creano un'atmosfera felice che è impossibile rincasare senza aver condiviso.

La responsabile del Gruppo Caritas, Anita Pecile

IL PRESEPIO



Chiesa di S. Giacomo - L'adorazione dei Magi, 1859-60
di Sebastiano Santi

La nostra comunità ha avuto sempre un rapporto di affettuosa simpatia per il presepio, espressione del Natale e delle tradizioni popolarmente più sentite. Significativo l'affresco su *L'adorazione dei Magi* di Sebastiano Santi presente nel presbiterio della nostra chiesa comparrocchiale. Diverse famiglie realizzano il presepio in un angolo della propria abitazione dopo aver raccolto il muschio lungo i prati circostanti. Altri, per tempo, lo costruiscono e lo rendono visibile ai passanti. Anno dopo anno si acquista o si costruisce qualche ambiente, qualche soggetto, così da rendere il presepio sempre più animato da pastori, artigiani, fanciulli, animali..., in cammino o sonnecchianti, orientati verso una capanna, sormontata da una stella, dove li attende un bambino sorridente...

La comunità è concorde nel riconoscere nel sacerdote don Pietro Zilli, 1908/1985 (il mitico pre'Pieri), il principale ispiratore del caratteristico presepio che veniva esposto nella chiesa di S. Giacomo nello spazio interno tra le due porte d'ingresso. In seguito, l'annuale realizzazione del presepio proseguì il suo cammino con fasi alterne, soprattutto nel periodo cruciale del terremoto del '76 e della ristrutturazione della chiesa. Per la sua rinnovata rappresentazione venne individuato lo spazio accanto all'altare. Erano per lo più presenti le figure della Natività. La sua realizzazione venne affidata anche ai ragazzi delle scuole di catechismo. Ancora oggi alcuni ricordano che negli anni cinquanta la tradizione del presepio prevedeva la sua realizzazione, anche se in termini modesti, presso le nostre case, dove venivano visitati da parte del cappellano. Per sostenere la tradizione anche negli anni novanta furono promossi dei concorsi che privilegiavano le realizzazioni nell'ambito familiare e quelle effettuate all'aperto, nelle borgate, da parte delle associazioni e degli stessi borghigiani. Del materiale utilizzato per i presepi di don Pietro non sussiste più nulla. Le statue acquisite successivamente sono custodite nel locale sovrastante la sacristia della comparrocchiale.

Il presepio rappresenta una tradizione tutelata anche in ambito regionale, grazie all'impegno del *Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Na-*

zionale delle Pro Loco d'Italia, che, da diversi anni, attraverso un interessante catalogo, comprendente tutto il territorio regionale, organizza il "Giro dei Presepi". [www.presepifvg.it].

Il Comitato ha sede a Villa Manin di Passariano. I presepi più noti sono quelli di Sutrio, Ara Grande, Poffabro e quello delle Orsoline di Cividale. L'iniziativa del Comitato risulta collegata anche al calendario regionale degli "Eventi principali del Friuli Venezia Giulia". [Calendario. Eventi] .

Ragioni di fede e di tutela delle tradizioni sollecitano il sostegno di questa iniziativa di cui non sfugge il valore culturale ed educativo e, a questo proposito, si propone la seguente riflessione di **Papa Benedetto XVI**.

*"In tante famiglie, seguendo una bella e consolidata tradizione, subito dopo la festa dell'Immacolata si inizia ad allestire il **Presepe**, quasi per rivivere insieme a Maria quei giorni pieni di trepidazione che precedettero la nascita di Gesù. Costruire il **Presepe** in casa può rivelarsi un modo semplice, ma efficace di presentare la fede per trasmetterla ai propri figli. Il **Presepe** ci aiuta a contemplare il mistero dell'amore di Dio che si è rivelato nella povertà e nella semplicità della grotta di Betlemme. San Francesco d'Assisi fu così preso dal mistero dell'Incarnazione che volle riproporlo a Greccio nel **Presepe** vivente, divenendo in tal modo iniziatore di una lunga tradizione popolare che ancor oggi conserva il suo valore per l'evangelizzazione. Il **Presepe** può infatti aiutarci a capire il segreto del vero Natale, perché parla dell'umiltà e della bontà misericordiosa di Cristo, il quale "da ricco che era, si è fatto povero" (2 Cor 8,9) per noi. La sua povertà arricchisce chi la abbraccia e il Natale reca gioia e pace a coloro che, come i pastori a Betlemme, accolgono le parole dell'angelo: "Questo per voi il segno: un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia" (Lc 2,12). Questo rimane il segno, anche per noi, uomini e donne del Duemila. Non c'è altro Natale. Benedetto XVI".*



Presepio storico delle Suore Orsoline di Cividale del Friuli

Concludendo, si auspica che nelle case si realizzi un presepio, anche solo con la Sacra Famiglia, segno comunque di una presenza, di una fede e di un augurio. Buon Natale!

Emilio Rosso

LETTERA DAL CIAD



Un caro saluto dal Ciad. Siamo bene, padre Marco Bertoni (di Rizzolo), Antoine Ntabala (saveriano congolese venuto ad aiutarci per almeno due anni prima di essere ordinato prete) e io. La stagione

delle piogge (giugno-settembre) è stata buona per gli agricoltori; la pioggia è stata abbondante quest'anno e i raccolti buoni. L'inconveniente è lo stato delle piste a volte impossibili da percorrere. L'anno scolastico è cominciato. Purtroppo il livello della scuola è ancora basso. Molti bambini non finiscono mai la scuola primaria. In un settore la gente si è organizzata per creare una scuola secondaria. I bambini dovevano andare lontano e molti rinunciavano. Abbiamo dato un aiuto a quei villaggi per lanciare la loro scuola. Stiamo aiutando anche qualche famiglia che non riesce a mandare i figli a scuola. Nonostante tutto, i ciadiani vivono, sono capaci di fare festa, sperano in un futuro migliore. I giovani si permettono di sognare un avvenire

professionale, un paese democratico e prospero. La minaccia di Boko Haram e dei gruppi opposti al regime che colpiscono a partire dalla Libia non può spegnere la speranza. Quando vedo il numero impressionante di bambini in tutti i quartieri e villaggi, mi dico che ... il Ciad non finirà domani. È uno dei mezzi che la gente ha per sopravvivere e per dire la voglia di vivere, di lottare caparbiamente contro le avversità della vita. Un bambino che nasce qui è sempre una gioia per i genitori e per la comunità. Si fa festa! È la vita che per i credenti simbolizza La Vita.

Buon Natale a voi. Anche Natale è la festa della VITA. Mi auguro che anche l'Occidente ritrovi la gioia della vita e della Vita. E un anno 2019 ricco di pace per la nostra Umanità.

*Padre Armando COLETTO
Missionario Saveriano*

*N-giamena – Ciad
armando.coletto@xaveriens.org
tel. 00235.65798573
Whatsapp: 237.77002108*

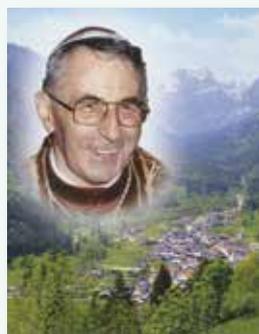
CRESCERE NEL CONOSCERE E NELL'AMICIZIA

Fedele alle motivazioni del suo statuto, che prevedono molteplici attività a favore dei soci e degli anziani in generale, il Gruppo Anziani di Fagagna anche quest'anno ha organizzato un programma di gite turistico-culturali capace di esaudire le più varie aspettative. Agli inizi della primavera un folto gruppo ha partecipato a una splendida gita con meta l'affascinante città di Budapest in Ungheria. Successivamente una rilassante escursione ai Laghi della Carinzia ha portato in agosto i "diversamente giovani" a godere dell'ospitalità e dell'amicizia dei nostri "vicini di casa austriaci". Del tutto diversa la meta della gita d'autunno che si è svolta alla fine di settembre e che ha portato i "nostri" nella splendido e remoto Cadore a visitare i luoghi di nascita dell'indimenticabile Papa Giovanni I, Papa Luciani, il Papa del sorriso e della breve permanenza al Soglio Pontificio. In questi luoghi, dove si conserva con amore la memoria di questa eccezionale persona, la numerosa comitiva si è resa conto di come la Grazia Divina possa generare e far fiorire un personaggio di così alta levatura pur in un contesto disagiato e, in un certo senso, "fuori dal Mondo" come poteva essere quella zona ai tempi della giovinezza di Papa Luciani. Il senso di amicizia che si crea in occasione delle gite permetterà ai soci e simpatizzanti dell'associazione

di chiudere le attività del Gruppo partecipando alla "Cjastenade" che si terrà come di consueto a Cjase Cocèl nei primi giorni di dicembre e, dulcis in fundo, nella "Cena Sociale cun armoniche" a metà dicembre presso il ristorante Alle Crosere, pronti per il nuovo anno e le nuove iniziative che il Gruppo Anziani vorrà senza dubbio promuovere con entusiasmo e dedizione.

Mario Tirelli

Un pensiero ed una preghiera di Papa Albino Luciani



"Noi siamo oggetto, da parte di Dio, di un amore intramontabile. Sappiamo: ha sempre gli occhi aperti su di noi, anche quando ci sembra sia notte. È papà: più ancora, è madre."

"Stammi ancora vicino, Signore. Tieni la tua mano sul mio capo, ma fa che anch'io tenga il capo sotto la tua mano. Prendimi come sono, con i miei difetti, con i miei peccati, ma fammi diventare come tu desideri e come anch'io desidero."

SALVIAMO LA TESTA

Tutte le cose che avvengono nel mondo, sia nel bene che nel male prima di diventare realtà fisiche sono state ideate da qualcuno. Si potrebbe fare una lunga elencazione di realtà che lo dimostrano: le camere a gas dei lager, la bomba atomica, la distruzione delle torri gemelle, ecc., prima di diventare realtà, sono nate nella mente di una persona e quindi, senza fare tanti preamboli, è facile concludere che è assolutamente necessario salvare le teste ben fatte, cioè uscire dalla lunga fila dei "replicanti" per entrare nella fila dei "pensanti". Viviamo nell'epoca dell'unanimismo, nell'epoca del "così fan tutti". Basta schiacciare un bottone per essere subito informati su ciò che dobbiamo mangiare, su come dobbiamo vestire, ridere o piangere; dove andare in vacanza, quale libro leggere... Non è ora di dire basta alle prigioni mentali e di salvare la testa? Se l'intelligenza consistesse nella capacità di trovare la risposta esatta ad ogni problema un qualsiasi calcolatore tascabile sarebbe pari ai più validi matematici di questo

mondo; una vera intelligenza sta nella capacità di accorgersi che esiste un problema quando ancora non sia stato posto. I più grandi pensatori di questo mondo sono stati quelli che hanno posto domande interessanti dove altri non hanno visto nulla di straordinario. Alcuni anni fa lo scrittore Giuseppe Prezzolini fondò la "Società degli apoti" cioè la società dei non bevitori (parola greca che significa "non bevitori"). Scopo di questa società era quello di "non bere" quello che ci viene detto dai mezzi di comunicazione, ma di filtrare, dubitare, discutere per uscire dalla massa dei replicanti, intruppati nel gregge del "così fan tutti" che forse è la punta più alta della stupidità umana. Quindi non "così fan tutti", ma "così faccio io", perché ho usato la mia testa, perché ho pensato. Non è nulla di più deludente che nascere originali e morire copie. Siamo la sola specie di pensatori finora conosciuta. Gli animali fanno tante cose, ma non fanno di sapere. Il pensiero è la nostra grandezza, la nostra dignità e la nostra libertà.

Don Adriano

HALLOWEEN E LA FESTA DI TUTTI I SANTI

Oggi, dopo varie ricerche storiche non uguali, ma analoghe a quelle della fine del 1700 e del 1800 (illuminismo, rivoluzione francese, Napoleone, persecuzioni anticattoliche, ecc.) stiamo vivendo un ciclo storico che ripete, in parte, quanto è accaduto più volte nel passato: rivoluzioni, dittature, guerre e distruzioni, lager, deportazioni, persecuzioni, ecc. e tutto questo, come allora, è stato accompagnato da una forte componente anticristiana. L'elemento in più dei tempi attuali è il primato del capitale, dei soldi, che riduce gli uomini al degrado di robot. Non sono più le cose e i soldi a servizio dell'uomo, ma l'uomo serve solo a produrre soldi. In altre parole oggi non si lavora per vivere, ma si vive per lavorare. Tutto questo ha portato a un degrado sulla concezione dell'uomo riducendolo alla condizione di animale intelligente, ma proprio per l'intelligenza, meno felice degli animali. Resta però per tutti gli uomini, capitalisti o robot, politici o sudditi, dittatori o schiavi, la sicurezza della morte che, anche se qualche anno più tardi, arriva inesorabilmente. E allora qualcuno ha cercato non di risolvere il problema (cosa

impossibile) ma di farlo dimenticare o di ignorarlo. È nata così, non nei paesi poveri, ma in quelli ricchi, la festa di Halloween che, con le sue mascherate, i suoi dolcetti e i suoi balli, è solo un tentativo di banalizzare e di far dimenticare che il traguardo della morte, vecchi o giovani, carichi di demenze senili o meno, prima o poi arriva per tutti. Con una sola differenza però: per uno che ha la fede, come S. Francesco, è "sorella nostra morte corporale" che apre la porta alla vera vita nell'eternità; per chi non ha la fede ed è vissuto egoisticamente, è il momento in cui forse riesce a capire tante cose a cui si è a lungo rifiutato di pensare. Non basta affermare che Dio non esiste, come fanno molti, illudendosi così di farlo sparire perché, come dice la Scrittura, Dio è l'Amore che era, che è e che sarà. Perché scrivo queste cose? Per invitare a non lasciarci condizionare dalle mode: "così fan tutti" e a non perdere quei valori che rendono grande e preziosa la nostra vita davanti a colui che è per sempre Padre misericordioso e che l'essenza stessa di Dio è l'amore.

Don Adriano

FAGAGNA PAESE PULITO ? "VIDEANT CONSULES"

Diverse persone che abitano altrove, ma che frequentano Fagagna, mi hanno fatto notare che trovano molto sporche le vie del paese. Purtroppo ho sempre dovuto riconoscere che quanto affermavano era vero perché ogni volta che frequento le vie del centro devo fare la stessa constatazione. Il Comune ha da tempo provveduto ad installare raccoglitori dove depositare carte stracce, scatole di sigarette e quanto dopo usato, non serve più, ma queste cose sono ancora gettate sui marciapiedi o ai bordi delle vie. Quello che maggiormente dispiace, però, è il fatto che gli escrementi dei cani troppo spesso tappezzano abbondantemente i marciapiedi

costringendo i passanti a guardare continuamente a terra per non camminare sul "terreno minato". Oggi si usa dire che l'amore per gli animali è un indice di civiltà, e credo sia vero, ma non penso che sia motivo di vanto e di civiltà mancare di rispetto alle persone umane perché la sporcizia non può che essere definita in questo modo. Qualche anno fa Dante Alighieri si esprimeva con questi versi: "Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?" (Purgatorio, C. XVI, 97). Non resta che dire: "Videant consules" (Intervengano i responsabili) se i cittadini non cercano di comportarsi educatamente e con più rispetto per tutti.

Un Fagagnese

OFFERTE

**DAL 14/09/2018
AL 18/11/2018
PRO CHIESA**

Toniutti Lilla 20 – la sezione A.F.D.S di Fagagna 100 – in occasione del matrimonio di Rosso Stefano con Severino Giuseppina, i parenti 100 – N.N. 50 – N.N. 50 – Ziraldo Mario (USA) 50 – in memoria di Monaco Angelo, la famiglia 100 – N.N. 50 – N.N.

20 – in memoria di Geronti Aida ved. Cucchiario, Pecile Carlo e Cucchiario Anna Maria 100 – N.N. 25 – N.N. 25 – in memoria di Sello Rita, Lizzi Alberto 200 – in memoria di Canor Teodoro, Burelli Renzo 50 – il giorno del loro matrimonio, Abetini Simone e Poles Stefania 100 – N.N. 50 – in memoria di Mattiussi Settimio, i familiari

100 – Malagoli Ermes (Nonantola) 75 – N.N. 5 – ricordando i loro defunti, fam. Torciani Bruno e Raffaella 50 – la classe 1938 100 – Gruppo Castelmonte Borgo Paludo 100 – in memoria di Saro Tosolina (Fanny) ved. Pecile, la famiglia 250 – in memoria di Bertuzzi Corrado la moglie e i figli 50 – De Coppi Flavio 100 – in occasione del battesimo di

Rizzi Filippo Alfredo, i genitori 50.

PRO BOLLETTINO

Missana Maria Pia 50 – N.N. 50 – fam. Ziraldo-Contardo 40 – N.N. (Francia) 20 – N.N. (Francia) 20 – N.N. 30 – N.N. 30 – Missana Ginelda (Rive d'Arcano) 25 – Pitassi Nives 10 – Fabro Roberto (Caporiacco) 25 – Pilosio Mario 30 – N.N. 25 – N.N. 15

- Marcuzzi Mattiussi Lucina 50 – Michelutti Maria (Staranzano) 30 – Persello Attilio (Pagnacco) 20.

Un vivissimo ringraziamento a tutti gli offerenti per la loro generosità e per aver compreso i bisogni della parrocchia a sostegno delle attività da essa promosse e per la conservazione dei beni parrocchiali.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI – Rinati in Cristo

12. IANNUCCI NOEMI di Maicol e di Lizzi Silvia
n. a San Daniele del Friuli il 12.01.2018 b. 28.10.2018
13. PARUSSO TOMMASO di Cristian e di Varutti Michela
n. a San Daniele del Friuli il 7.05.2018 b. 28.10.2018

14. RIZZI FILIPPO ALFREDO di Fabio e di Bego Natascia
n. a Udine il 18.12.2017 b. 18.11.2018

MATRIMONI – Uniti in Cristo

7. ROSSO STEFANO da Fagagna con SEVERINO GIUSEPPINA da Fagagna 30.09.2018

DEFUNTI – Nella Pace di Cristo



27. MONACO ANGELO
anni 85
m.30.09.2018



28. GERONTI AIDA
ved. Cucchiario anni 98
m. 24.09.2018



29. ZANELLA ANGELINO
anni 82
m. 02.10.2018



30. SELLO RITA
ved. Domini
anni 98 m. 04.10.2018



31. FERUGLIO ISIDORA
ved. Micoli
anni 93 m. 20.10.2018



32. SARO TOSOLINA
(FANNY) ved. Pecile
anni 91 m. 02.11.2018

DEFUNTI
fuori parrocchia

ZIRALDO MARIO
anni 84 nato a Fagagna il
28.01.1934 m. 01.10.2018
a Grand Blanc (U.S.A.)



Quanti lo desiderano, anche se residenti fuori Fagagna, possono richiedere la pubblicazione della foto del proprio defunto subito dopo il decesso (non quindi nell'anniversario) col semplice rimborso di € 10,00.

**Tu, o Cristo, sei la vita,
tu, o Cristo, sei la luce,
tu, o Cristo, sei l'Amore,**

**tu, o Cristo, sei veramente Colui
che dà alla vita il vero senso,
il vero valore, il vero destino**

**a cui la nostra vita è rivolta.
Sei tu che ci insegni perché si vive,
perché si soffre, perché si muore.**

(Paolo VI)

LA QUARESIMA

Terminato il tempo liturgico del Natale e dell'Epifania, dopo qualche settimana del tempo ordinario, inizia il periodo quaresimale. Nel prossimo anno 2019 il mercoledì delle Ceneri sarà il 6 marzo e in quel giorno inizia il tempo della quaresima. La parola "quaresima" non dice molto perché significa quaranta, quaranta giorni di preparazione al mistero più grande dell'anno liturgico: la passione, morte e risurrezione di Cristo. Questo numero deriva dalla pagina evangelica dove si racconta che Gesù, dopo essersi fatto battezzare nelle acque del fiume Giordano da Giovanni

Battista, si è recato nella solitudine e nel silenzio del deserto per prepararsi a iniziare i tre anni della vita pubblica, predicando il Regno di Dio. Per i cristiani la quaresima è tempo di penitenza e di preghiera; ma anche su questo è necessario chiarire il significato delle parole. Per molti "penitenza" è sinonimo di sacrifici, di rinunce; questo termine, che deriva dal latino "penitere" significa pentimento, conversione, cambiamento di vita. Molti intendono la "preghiera" come domanda di cose che ci servono: la salute, la gioia, i mezzi economici, il successo... Se guardiamo attentamente alla pre-

ghiera che Gesù ci ha insegnato, il Padre nostro, ci accorgiamo che si deve domandare al plurale, perché Dio è Padre di tutti e che, prima delle cose materiali (il pane quotidiano), dobbiamo chiedere che il Regno di Dio si diffonda su tutta la terra tra tutti gli uomini, dobbiamo riconoscere e domandare perdono per i nostri errori e chiedere il suo aiuto

per non cedere alle tentazioni del maligno ed al nostro egoismo. Siamo certamente invitati in quaresima anche alla parsimonia, a fare qualche rinuncia, ma non per disporre di qualche cosa di più per i nostri capricci alla fine, ma

usare i nostri risparmi per opere di carità e di amore verso i tanti bisognosi che vivono accanto a noi e che non chiedono mai nulla, non per orgoglio, ma per la loro grande dignità. Dobbiamo noi avere l'occhio attento per scoprire dove c'è la povertà e aiutare con molta delicatezza per non umiliare. Si potrebbero aggiungere tante altre cose, ma credo che quanto detto sia sufficiente per vivere cristianamente la quaresima e per prepararci nel modo migliore alla grande festa della Redenzione: la S. Pasqua.

Don Adriano



ORARI E IMPEGNI QUARESIMALI

- Tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì, S. Messa nella Cappella delle Suore alle ore 18,30.
- Tutti i venerdì di Quaresima Via Crucis a S. Giacomo alle ore 20,30.
- Tutti i venerdì di Quaresima astinenza dalle carni.
- Mercoledì delle Ceneri e Venerdì Santo giornata di astinenza e di digiuno.
- Venerdì 12 aprile 2019 Via Crucis foraniale da S. Giacomo alla Pieve alle ore 20,30.
- Domenica 14 aprile 2019 benedizione degli ulivi nel cortile delle Suore alle ore 11,00 e processione fino a S. Giacomo con la celebrazione della S. Messa.



Lorenzo Lotto
Pittore rinascimentale veneziano (1480-1556/7)
Natività - 1523
National Gallery of Art di Washington

Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)
Via San Giacomo, 7 - Tel. 0432/800219 - parrocchia.fagagna@libero.it
TRIMESTRALE - C.C.P. 11440336 intestato a Parrocchia di S. Maria Assunta -
Fagagna - Dir. Resp. Raffaella Sialino - Aut. Trib. Udine n. 9/92 - Litostil/Fagagna -
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine

TAXE PERÇUE	33034 FAGAGNA (UD)
TASSA RISCOSSA	ITALY

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Accettazione di 33100 UDINE C.P.O., detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.